

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 128

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

CARMINE MANCUSO

per il reato di cui agli articoli 110, 595 e 596 del codice penale, nonché 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47
(diffamazione col mezzo della televisione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 19 aprile 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 19 aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Palermo, 6 aprile 1993

Il Pubblico Ministero, letti gli atti del procedimento penale n. 7271/1992 n.r. nei confronti di Mancuso Carmine per il delitto di cui agli articoli 110, 595, 596 codice penale e articolo 21 legge 8 febbraio 1948 n. 47 commesso in Palermo nel settembre 1991 ed accertato, nello stesso luogo, nel novembre 1992;

PREMESSO

Lo Vasco Domenico, in data 21 novembre 1992, depositava atto querelatorio nei confronti del senatore Mancuso Carmine

asserendo di essere persona offesa dal reato di diffamazione (con l'uso del mezzo televisivo) perpetrato in Palermo in data imprecisata e, comunque, prossima al settembre 1991.

Il denunciante chiariva di avere ricevuto, solo pochi giorni prima, una videocassetta nella quale un amico (a nome Pagano Giuseppe) aveva registrato un'intervista concessa dal parlamentare ad una televisione locale. Il Lo Vasco evidenziava il contenuto altamente lesivo per la dignità della sua persona in talune dichiarazioni rese dal Mancuso e chiedeva la punizione del colpevole.

Il fatto, asseritamente delittuoso, traeva origine da un programma dell'emittente televisiva locale «Telerent» dal titolo «Al salotto di Rita, quattro chiacchiere tra amici... a Palermo... con Palermo».

Un'intervistatrice, a nome Maniaci Rita, poneva al Mancuso alcune domande sulla situazione politica palermitana, il dialogo innestandosi sulla contestata assenza del movimento politico «La Rete» alla celebrazione in memoria di Libero Grassi tenutasi in Palermo il 12 settembre 1991.

La risposta del senatore dava giustificazione di tale assenza proprio nella presenza di taluni soggetti (tra questi il querelante) ai quali mai si sarebbe unito.

La frase testualmente trascritta riportava le seguenti parole:

«...in quel corteo c'era Mannino, c'era Lo Vasco, c'era il vicesindaco Orobello, c'erano sostanzialmente persone con le quali io sicuramente non mi unirei e starei attento all'argenteria se l'avessi in casa qualora dovessi invitarli, starei attento al portafoglio insomma».

In uno alla querela il Lo Vasco depositava la videocassetta della trasmissione televisiva.

Il Pubblico Ministero procedeva ad indagini preliminari al fine di accertare la sussistenza dei requisiti di procedibilità della domanda (avuto riguardo al termine di decadenza previsto dalla legge) e disponeva, quindi, la trascrizione del testo televisivo sulla registrazione fornita dallo stesso querelante. A quest'ultimo proposito si

rassegna, infatti, che il provvedimento di sequestro dell'originaria registrazione, presso l'emittente televisiva, si manifestava ineseguibile per l'asserita cancellazione del supporto magnetico.

L'esito della trascrizione dava conferma delle circostanze in fatto rassegnate dal Lo Vasco sicchè lo stesso era nuovamente invitato da quest'Ufficio a confermare la propria volontà querelatoria previa lettura del testo della trasmissione trascritto nella sua integralità.

Ciò premesso, apparendo necessario per l'ulteriore corso del processo,

SI CHIEDE

l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Mancuso Carmine per il seguente reato:

articoli 110, 595, 596 codice penale e articolo 21 legge 8 febbraio 1948, n. 47, per avere, nel corso della trasmissione televisiva diffusa dall'emittente televisiva «Telement» di Palermo, offeso la reputazione di Lo Vasco Domenico, pubblicamente pronunciando la seguente frase: «...c'era Lo Vasco...., c'erano sostanzialmente persone con le quali io sicuramente non mi unirei e starei attento all'argenteria se l'avessi in casa qualora dovessi invitarli, starei attento al portafoglio insomma».

Fatto questo commesso in Palermo nel settembre 1991 ed accertato, nello stesso luogo, nel novembre 1992.

Si allegano gli atti ostensibili del procedimento.

La notizia di reato è stata iscritta in data 13 marzo 1993.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
(F.to dott. Vittorio ALIQUÒ)